

FINESTRE DI ROMA

UNA PASSEGGIATA INUSUALE
ALLA SCOPERTA DELLE FINESTRE DI ROMA,
UN CATALOGO DEGLI STILI CHE SI SONO
SUCCEDUTI NEL TEMPO.

*Itinerario: Casa dei Mattei, Almo Collegio Capranica,
Casino del Cardinal Bessarione, Piccola Farnesina,
i Burrò, Casa dei Mostri, Villino Cagiati*

- **CASA DEI MATTEI** piazza in Piscinula 9 - 10, Trastevere, stile
romanico e gotico.



Foto dei primi del Novecento di palazzo Mattei, da: I rioni di Roma, cit.

Furono realizzate inglobando case precedenti di proprietà del casato. Si tratta di una famiglia presente a Roma fin dal Duecento, questo era il ramo più antico che alla fine del secolo aveva la carica di guardiano dei ponti e delle ripe. Furono sempre di

parte pontificia fino a che nel 1484 Paolo appoggiò i Colonna contro gli Orsini¹ legati a Sisto IV. Allora il Papa ordinò il saccheggio delle case dei Mattei, in quell'occasione vi furono cinque morti. Le tracce più antiche si rilevano nelle finestre centinate e a crociera, nelle bifore e nel portichetto con una colonna medioevale e una loggia. Nel 1555 furono lo scenario di una tragedia familiare nella quale morirono cinque membri della famiglia e incentivò la scomparsa di questo ramo della famiglia Mattei. Nella proprietà subentrarono i Della Molarà che dettero il nome alla piazza sul lato Tevere non più esistente. Dal 1870 il piano terreno ospitò la "locanda della Sciacquetta" finché nel 1890 subentrarono nuovi proprietari che fecero restaurare il complesso. Un altro restauro si ebbe negli anni Trenta, molto fantasioso, più rispondente alla nostra idea del Medioevo che alla realtà documentale.



La Casa de Mattei vista dal lungotevere.

¹ **Orsini.** Il palazzo Orsini a Roma è sopra il teatro di Marcello.



Casa de Mattei oggi, vista da piazza in Piscinula.

Rocche di colonne agli spigoli, monofore e bifore del Trecento, logge e finestre crociate del Quattrocento, sono comunque la caratteristica dell'edificio, uno dei più belli di Trastevere e di Roma.



*La chiesa di San Benedetto in Piscinula
oggi sommersa dalle auto ma recentemente restaurata.*

La piazza ha questo nome da uno stabilimento per i bagni detto appunto piscinula, perchè era una piccola piscina. A Roma ve ne erano tantissime, questa è l'unica

piazza a conservare questo nome. Nella piazza si trova la **chiesetta di San Benedetto in Piscinula** con due primati: il più piccolo campanile di Roma e la più antica campana di Roma, datata 1069. Sembra che qui sorgeva la casa degli Anicii, la famiglia del santo di Norcia². La chiesa sembra sia stata fondata da San Benedetto stesso nel 543. Nel piccolo atrio San Benedetto in un affresco del sec. XIII, a sinistra porta cosmatesca che immette a un sacello a pianta quadrata detto "Cella di San Benedetto", con quattro antiche colonne agli angoli sostenenti la volta a crociera. Interno basilicale a tre navate sostenute da quattro colonne antiche per lato, pavimento cosmatesco; dietro l'altare maggiore San Benedetto in trono, tavola del sec. XIV.

- **CASA DEI CAVALIERI DI RODI** piazza del Grillo, rione Monti, tardo gotico e rinascimentale.



*La casa dei Cavalieri di Rodi oggi
vista dai Fori Imperiali.*

Antica sede del Priorato romano dell'Ordine dei Cavalieri di San Giovanni di Gerusalemme (detti poi di Rodi e di Malta). Fu eretta verso la fine del XII secolo come monastero di San Basilio sorto a sua volta sui resti del tempio di Marte Ultore. Restaurata e abbellita tra il 1467 e il 1470 dal cardinale Marco Barbo, nipote del papa Paolo II (Paolo Barbo), amministratore del Priorato che si giovò probabilmente delle stesse maestranze che avevano lavorato a palazzo Venezia. L'ingresso è da piazza del Grillo. Notare il pittoresco ingresso sormontato da una finestra crociata. La facciata

² **San Benedetto** (Norcia 480 - Montecassino 547) di famiglia agiata, a 20 anni si ritirò a vita ascetica presso Subiaco, poi si spostò a Montecassino dove fondò l'attuale monastero in cui fu sepolto con la sorella santa Scolastica. Fondatore dell'ordine dei benedettini, con la Regola (540) voleva venerare Dio attraverso la preghiera e il lavoro: Ora et labora; venerato come santo da tutte le chiese cristiane che ammettono il culto dei santi. Si festeggia il 21 marzo e l'11 luglio, patrono d'Europa e degli Ingegneri.

sul foro d'Augusto presenta un bellissimo balcone trilobato (stile gotico) e due finestre crociate (tipiche del primo rinascimento romano). Su questo lato nel XV secolo c'era una scala. Un'altra bella finestra trilobata è sul lato che guarda i fori Imperiali.

Attraversato il salone d'onore con le bandiere dell'ordine, si passa nell'arengario³, nella sala della loggetta con i resti delle sculture del portico del foro d'Augusto, seguono alcune sale con soffitti in legno, sculture e dipinti di varie epoche, infine si accede nell'ariosa loggia a otto arcate affacciata sui fori. La pittura ad affresco molto deteriorata raffigura entro medaglioni imperatori romani e paesaggi, tali pitture sono attribuite alla cerchia di Andrea Mantegna.

La cappella è ricavata nell'atrio di una casa di epoca romana, è dedicata a San Giovanni Battista patrono dell'ordine.

La Casa dei Cavalieri di Rodi è aperta il martedì e il giovedì mattina su prenotazione.

- ALMO COLLEGIO CAPRANICA piazza Capranica, rione Colonna, gotico.

Il card. Domenico Capranica decise l'acquisto di una serie di case per sostituirle con l'attuale costruzione che doveva ospitare il Collegio che porta il suo nome. Si tratta di un Collegio per giovani avviati alla carriera ecclesiastica. La costruzione del palazzo iniziò nel 1430 e terminò venti anni dopo. Nel 1456 venne fondato il Collegio che ancora esiste.

Il palazzo risente ancora dell'impostazione medioevale, inizialmente aveva solo il piano terreno e la torre - spostata a sinistra come in palazzo Venezia - ma più alta dell'attuale. Due portali si aprono sulla piazza, risalgono al 1451, con stemmi e iscrizioni. Al piano nobile le finestre hanno bifore e alcune sono crociate. La cappella di Sant'Agnese era alla base della torre, attualmente è stata spostata al primo piano, contiene una tela di Antoniazio Romano⁴.

Nel seicento venne realizzato all'interno del palazzo un teatro che dal 1922 è cinema, si tratta di uno dei più antichi teatri romani che ha ospitato, tra gli altri, Goldoni, Montesquieu e Verdi. Celebre lo scherzo del marchese del Grillo che rischiò di mandare a fuoco il teatro stesso.

³ **Arengario** palazzo del comune dotato di balcone esterno per arringare il popolo. Specialmente nell'Italia Settentrionale il palazzo aveva al piano terreno un portico, al primo piano la sala delle riunioni a cui corrispondeva la porta-finestra con balcone per i discorsi pubblici. Celebre l'Arengario di Milano, in piazza Duomo.

⁴ **Antoniazzo Romano** pittore tra i più importanti del Rinascimento a Roma, influenzato da Beato Angelico e Piero della Francesca. Ha lavorato alla Cappella Sistina con Perugino. Sue opere a palazzo Barberini, celebre l'Annunciazione in santa Maria sopra Minerva.



Piazza Capranica oggi con il palazzo omonimo.

Sulla piazza, recentemente riqualificata e pedonalizzata, si trova la **chiesa di Santa Maria in Aquiro**, eretta nel 1590 da Francesco da Volterra⁵ su una chiesa preesistente che si vuole costruita da Gregorio III nel 731, restaurata nel 1856. Deve il suo nome dal termine equira, le corse di cavalli che si tenevano nel vicino Campo Marzio. Facciata a due ordini con campaniletti laterali e balcone nel mezzo di Carlo Maderno⁶ e F. Breccioli, ultimata nella parte superiore da P. Camporese⁷ nel 1774 che si è ispirato alla chiesa di Santa Maria in Orto a Trastevere. Interno a tre navate divise da pilastri, gli affreschi della navata centrale, della cupola e il quadro all'altare della crociera sinistra sono di Cesare Mariani artista del XIX secolo.

- CASINO DEL CARDINAL BESSARIONE via di Porta San Sebastiano, rione San Saba, primo rinascimento.

⁵ **Francesco da Volterra** Capriani detto. Autore della chiesa di San Giacomo in Augusta, Santa Susanna alla Terme di Diocleziano, Santa Maria in Via, San Silvestro in Capite, Santa Pudenziana e altre.

⁶ **Carlo Maderno** autore della facciata e della navata trasversale di San Pietro, chiesa di Sant'Andrea della Valle.

⁷ **Pietro Camporese il Vecchio** capostipite di una famiglia di architetti attivi a Roma tra Settecento e Ottocento. E' autore del Duomo di Subiaco. Il figlio detto Il Giovane è autore della ricostruzione della basilica di San Paolo fuori le Mura.



*Foto del 1930 della casa del Cardinal Bessarione
da: Le strade di Roma, ed. Newton.*

Si tratta di un esempio tipico di rifugio suburbano, venne costruita dal cardinale Basilio Bessarione⁸ che aveva la propria residenza in palazzo Colonna in quanto era titolare di Santi Apostoli. Ovviamente la sua costruzione è avvenuta utilizzando in parte costruzioni preesistenti. Intorno al dotto umanista cardinale soleva radunarsi il fior fiore dell'intelligenza romana del primo Rinascimento. La casa, cinta da giardino, è una graziosa costruzione del Quattrocento, ad un solo piano rialzato con facciata e loggia rivolti verso il parco. Al di sotto si trovano gli ambienti di servizio. Nella costruzione furono utilizzati materiali di spoglio, abbondanti nella zona, come le colonne della loggia. Di notevole interesse gli affreschi del salone del piano nobile, si tratta di una ricca e complessa tematica decorativa. Gli ambienti interni sono arredati con mobili e opere d'arte del Rinascimento. Fino al 1930 era un'osteria. Restaurata tra il 1934 e il 1935, il 27 luglio del 1935 Benito Mussolini vi ha ricevuto il presidente del Consiglio ungherese. Attualmente è chiusa al pubblico perchè utilizzata come sede di rappresentanza del Comune di Roma.

⁸ **Basilio Bessarione** (Trebisonda 1408 - Ravenna 1472) svolse una poderosa opera per salvare i testi della cultura greca che affluivano in Italia dopo la conquista di Costantinopoli da parte dei Turchi. Ebbe un grande ruolo nel diffondere la conoscenza della lingua greca antica come fonte della cultura occidentale. Tentò una mediazione per giungere alla riappacificazione tra ortodossi e cattolici.



La casa del Cardinal Bessarione oggi, lato che guarda il giardino.

Subito prima si trova la **chiesa di San Cesario de Appia**, nota anche con San Cesario in Palatio, sorta sopra un edificio termale romano e rifatta alla fine del XVI secolo forse da Giacomo Della Porta⁹, con facciata a lesene su alto basamento, ornata da specchiature e preceduta da protiro. Davanti alla chiesa, in un'aiuola, antica colonna di granito con croce. Interno assai semplice e severo, ad aula rettangolare e soffitto a riquadrature dorate su fondo azzurro con le insegne araldiche di Clemente VIII e figura del santo titolare. Presbiterio, pergamo, paliotto dell'altare e cattedra ricomposti con elementi cosmateschi di finissima fattura. Nella calotta dell'abside il *Padre Eterno fra due Angeli* e all'esterno dell'arco *Annunciazione*, mosaici su disegno del Cavalier d'Arpino¹⁰.

- **PALAZZO VENEZIA** piazza Venezia, rione Pigna, primo Rinascimento.

E' la prima grande opera rinascimentale di architettura civile in Roma. La possente e severa costruzione, bruna e merlata, armonizza la robustezza del castello medioevale con l'eleganza del primo Rinascimento. Il principale corpo di fabbrica ha la facciata rivolta verso la piazza e si innalza all'angolo sinistro con una massiccia torre quadrangolare, sulla destra l'edificio continua con un altro corpo di fabbrica che volge ad angolo retto lungo la via del Plebiscito, una nuda muraglia chiude il lato su via

⁹ **Giacomo Della Porta** scultore e architetto, chiesa del Gesù, fontana delle Tartarughe, ha terminato la cupola di San Pietro lasciata incompiuta da Michelangelo.

¹⁰ **Cavalier d'Arpino** pittore del Seicento, autore degli affreschi nella sala degli Orazi e Curiazi in Campidoglio e degli affreschi della cupola di San Pietro.

degli Astalli mentre il quarto lato include il portico della chiesa di San Marco e il Palazzetto Venezia.

Si attribuisce a Leon Battista Alberti¹¹ il progetto del palazzo iniziato nel 1455 da Pietro Barbo poi papa Paolo II¹² e ultimato dal nipote Marco Barbo dal 1467. Esso rimase residenza papale fino al 1564, quando fu dalla chiesa ceduto in uso alla repubblica di Venezia per i suoi ambasciatori e per il cardinale titolare di san Marco, sempre veneziano. Passato in proprietà all'Austria per il trattato di Campoformio del 1797 rimase proprietà austriaca fino al 1916 quando lo stato italiano lo rivendicò a se facendone iniziare i lavori di restauro da Hermanin. Durante il periodo fascista fu sede del capo del governo. Dal dopoguerra fu riaperto al pubblico e divenne sede del museo omonimo.

Le facciate sono tripartite orizzontalmente da due cornicioni marcapiano continui che ne accentuano lo sviluppo in larghezza, al primo piano le finestre sono centinate, ma fra queste e quelle minori del terzo piano architravate, si impongono in superba sfilata le grandiose finestre marmoree a croce del piano nobile caratteristiche di questo periodo, specialmente a Roma. Il coronamento è ancora di tipo medioevale con merlatura guelfa a sbalzo su archetti e beccatelli. Sull'asse mediano della facciata si apre in basso un portale finemente ornato, con finestra sopralume e stemmi del cardinale Barbo, elegantissima opera attribuita a Giovanni Dalmata¹³. Al secondo piano è il celebre balcone.

Il Museo Nazionale di Palazzo Venezia racchiude opere di arte medioevale e rinascimentale provenienti dal museo Kircheriano, da Castel Sant'Angelo e da donazioni o lasciti privati (tra i più consistenti: le armi del conte Carlo Calori, le porcellane e i dipinti di Fabrizio Ruffo di Motta Bagnara, le medaglie di Paolo II dell'atiquario Scipione Bonfigli, le sculture lignee e le opere di oreficeria provenienti dalla Marsica colpita dal terremoto del 1915, la collezione del conte George Wurts e della moglie Henriette del 1933). In mostra si trovano sculture lignee, dipinti, porcellane, bronzetti, maioliche, terracotte e armi. Sono da menzionare le sculture di Algardi, Bernini, Gianbologna, Nicola Pisano, Sansovino; le pitture di Guercino, Giorgione e Maratta.

- **VILLA MEDICI** piazza della Trinità de Monti, rione Campo Marzio, rinascimentale, la finestra è interna.

Eretta nel 1544 da Annibale Lippi¹⁴ per il cardinale Ricci di Montepulciano, passato poi ai Medici, ai granduchi di Toscana e infine alla Francia. Nel 1803 Napoleone vi fece trasferire dal Palazzo Salviati l'Accademia di Francia fondata nel

¹¹ **Leon Battista Alberti** (Genova 1404 - Roma 1472) architetto e letterato. Nato da una famiglia fiorentina in esilio visse a Firenze e a Roma. Mirò a elevare l'architettura alla dignità di arte liberale separando il lavoro ideativo da quello esecutivo. Nelle opere progettate (palazzo Rucellai, facciata di Santa Maria Novella, Tempio Malatestiano a Rimini, S. Sebastino e S. Andrea a Mantova) perseguì un programma di ritorno all'antico fondato su una profonda cultura archeologica e sull'aspirazione a una bellezza ideale.

¹² **Papa Paolo II** (Venezia 1417 - Roma 1471) papa dal 1464, promosse invano la crociata contro i turchi che nel 1453 avevano conquistato Costantinopoli ponendo fine all'Impero romano d'Oriente.

¹³ **Giovanni Dalmata** Duknovic, scultore dalmata attivo a Roma, Ungheria, Venezia e Ancona.

¹⁴ **Annibale Lippi** figlio di Nanni di Baccio Bigio, ovvero Giovanni Lippi (il padre fu autore di palazzo Salviati alla Lungara e palazzo Sacchetti in via Giulia).

1666 da Luigi XIV per dar modo a giovani artisti francesi di venire a perfezionarsi a Roma (Prix de Rome, durata tre anni). Alla severa facciata esterna del palazzo, fa contrasto la vivace facciata interna. Consta di due avancorpi laterali che si alzano parzialmente in torrette o altane e di un prospetto mediano, con portico su coppie di colonne, il tutto profusamente decorato con rilievi marmorei e di stucco, busti, fregi, festoni (alcuni provengono all'Ara Pacis). La composizione ha nell'insieme qualche attinenza con il palazzetto di via della Borghese, ma qui la distribuzione degli spazi e degli ornati è meno armoniosa. Elegante la gradinata di accesso e la fontanina con copia di Mercurio del Gianbologna. Bellissimi i due leoni ai lati della grande arcata, uno di arte romana, l'altro di Flaminio Vacca¹⁵.

- PALAZZO LE ROY O PICCOLA FARNESINA Corso Vittorio Emanuele II, rione Parione, tardo Rinascimento.



La Piccola Farnesina in una foto dei primi del Novecento, da: I rioni di Roma, cit.

Detta anche Farnesina ai Baullari o Palazzo Regis, costruita nel 1523 per il prelado francese Le Roy (Regis) e attribuita ad Antonio da Sangallo il Giovane¹⁶. I gigli di Francia, posti sulla fascia del primo marcapiano, furono più tardi scambiati con i gigli farnesiani, da cui il nome del palazzo.

Il palazzetto a pianta quadrilatera ha il basamento, che comprende piano terreno e rialzato, a bugnatura continua e alternativamene di diverso spessore, modalità questa

¹⁵ **Flaminio Vacca** (Roma 1538 - 1605) scultore di famiglia spagnola. Suo il leone nella loggia di Lanzi a Firenze, la tomba di Pio V in Santa Maria Maggiore a Roma e sculture nella Chiesa Nuova sempre a Roma.

¹⁶ **Antonio da Sangallo il Giovane** (Firenze 1484 - Terni 1546) architetto italiano del Rinascimento e del Manierismo. Giuliano da Sangallo e Antonio da Sangallo il Vecchio erano gli zii. E' autore di Palazzo Baldassini in via delle Coppelle (oggi Istituto Sturzo), dei Bastioni di porta Ardeatina, ha contribuito alla realizzazione di palazzo Farnese, ha realizzato un progetto per la basilica di San Pietro.

tipica del Sangallo. I due piani superiori hanno finestre che al primo piano sono a timpano mentre al secondo sono a piattabanda; agli spigoli si trova un addentellato di bugne sporgenti, bel cornicione a mensole. Per la costruzione del Corso la facciata venne spostata sul lato, oggi è caratterizzata dalla triplice loggia all'angolo di destra. Questa nuova facciata è opera di Enrico Gui. Intatto il lato sul vicolo dell'Aquila. Elegantissimo cortile aperto verso l'esterno con semicolonne doriche ai lati e da portichetto in fondo, questo è sormontato da una loggia alla serliana dorica e, nell'ultimo piano, da una loggia architravata con colonne d'ordine composito.

All'interno si trova il **Museo Barracco** di scultura antica donato alla città nel 1902 dal barone Giovanni Barracco. E' una piccola ma interessantissima collezione creata con l'intento di illustrare la storia dell'arte delle antiche civiltà egizie, assiro babilonesi e greca. Non mancano pezzi etruschi e romani.

Sulla piazza affacciano il **Palazzo Braschi** nobile architettura neocinquecentesca di Cosimo Morelli¹⁷, eretto dopo il 1792 per i nipoti di Pio VI Braschi ed è l'ultimo palazzo delle famiglie papali costruito a Roma; su un altro lato della piazza si trova la **chiesa di San Pantaleo**, fondata nel 1216 e dedicata al patrono dei medici e delle nutrici, rifatta nel 1681-89 da Giovanni Antonio De Rossi per incarico dei padri Scolopi. Al secondo altare sinistro i *Miracoli di San Pantaleo* di Mattia Preti.

- **PALAZZO DEI CONSERVATORI** piazza del Campidoglio, rione Campitelli, secondo Rinascimento.

La **piazza del Campidoglio**, piccola di dimensioni, ma grandiosa e armoniosa per l'impianto architettonico, la giustezza delle proporzioni e la coerenza stilistica dei tre palazzi che la delimitano. E' la prima piazza di Roma moderna nata su regolare progetto dovuto al genio di Michelangelo. Sulla **balaustra**, dal lato della scalinata, si trovano le statue dei Dioscuri, i cosiddetti Trofei di Mario, le statue di Costantino e Costantino II, due pietre miliari provenienti dall'Appia Antica. Al centro si trova la **statua equestre di Marco Aurelio**, unica statua equestre dell'antichità greco romana salvatasi perchè si credeva che rappresentava Costantino. La statua venne trasportata qui dalla piazza del Laterano nel 1538 su suggerimento di Michelangelo. Questa è una copia, l'originale si trova all'interno dei musei Capitolini, nell'aula progettata da Aymonino, dal 1990 (restauro 1981-1990).

La piazza è limitata dal **palazzo dei Conservatori** (a destra), dal palazzo Nuovo (a sinistra) e dal palazzo Senatorio (di fronte). I primi due palazzi furono eretti su disegno di Michelangelo rispettivamente da Giacomo Della Porta¹⁸ (1568) e Girolamo Rainaldi¹⁹ (1655). Si nota un maestoso ordine di lesene corinzie, queste ripartiscono la facciata che è coronata da un attico a balaustra con statue marmoree.

¹⁷ **Cosimo Morelli** (Imola 1732 - 1812) architetto tipico del passaggio dal barocco al neoclassicismo. Cattedrale di Macerata, teatro Pergolesi di Jesi.

¹⁸ **Giacomo Della Porta** Architetto e scultore del secondo Cinquecento. Conclude la costruzione della cupola di San Pietro dopo la morte di Michelangelo. Autore della facciata e della cupola della chiesa del Gesù, della fontana delle Tartarughe, e della fontana del Moro in piazza Navona.

¹⁹ **Girolamo Rainaldi** architetto romano della prima metà del Seicento, padre di Carlo Rainaldi (abside di Santa Maria Maggiore e Chiesa di Santa Maria in Campitelli) assistente di Domenico Fontana, eresse Santa Teresa a Caprarola, chiamato da Innocenzo X progetto la chiesa di Sant'Agnese in Agone poi modificata dal Borromini.

Al piano terreno un portico con colonne ioniche addossate ai pilastri. Al primo piano una serie di grandi finestre a balcone coronate da timpani curvi con conchiglie nel mezzo, ornano il tutto delle semicolonne.

In fondo alla piazza si eleva il palazzo Senatorio, con la solenne facciata eretta tra il 1582 e il 1605 da Giacomo Della Porta e Girolamo Rainaldi alterando il primitivo progetto michelangiolesco, in sostituzione di un asimmetrico complesso medioevale e quattrocentesco sorto sui resti del Tabularium.

- **I BURRO'** piazza di Sant'Ignazio di Loyola, rione Colonna, rococò.



Piazza Sant'Ignazio è chiusa scenograficamente da eleganti palazzetti dovuti a Filippi Raguzzini²⁰ (1727 - 1728) che qui realizzò una delle più tipiche sistemazioni urbanistiche del Seicento, questi furono chiamati scherzosamente i canterani o, alla francese, i burò, o scritti nome che passò all'adiacente via. Durante l'occupazione francese di Roma, in questi palazzi si trovavano gli uffici del comando militare francese, da qui il nome "romanesco" di burò. Il palazzo centrale è oggi occupato dal Comando Carabinieri per la tutela del patrimonio culturale.

La piazza è dominata dall'imponente mole della **chiesa di Sant'Ignazio di Loyola** eretta nel 1626-50 su disegno del matematico gesuita Padre Orazio Grassi, in base ai disegni di Carlo Maderno²¹ e altri a spese del cardinale Ludovico Ludovisi, nipote di Gregorio XV. La facciata deriva da quella del Gesù ed è ritenuta opera di Alessandro Algardi²². La gigantesca volta della navata centrale è completamente affrescata da

²⁰ **Filippo Raguzzini** (Napoli 1680 Roma 1771) Sue opere sono l'Ospedale San Gallicano, la chiesa di San Sisto Vecchio, la chiesa di San Filippo Neri in via Giulia e il Santuario del Divino Amore.

²¹ **Carlo Maderno** Famoso soprattutto per aver realizzato la facciata della Basilica di San Pietro, è autore della chiesa di Santa Susanna, di Sant'Andrea della Valle.

²² **Alessandro Algardi** Scultore bolognese del Cinquecento, famoso per i restauri di statue antiche per conto di Ludovico Ludovisi. Sua la statua in bronzo di Innocenzo X ai Capitolini, la tomba di Leone XI in San Pietro e il Casino Algardi

Andrea Pozzo e rappresenta l'ingresso di Sant'Ignazio in Paradiso. La cupola non fu mai costruita ma il Pozzo vi dipinse su tela una cupola illusionistica di m 13 di diametro. Nel 1891 lo scoppio di una polveriera a Monteverde Vecchio che la fece crollare, venne restaurata e ricollocata.



Palazzo dei Mostri in un acquerello di Achille Pinelli (pittore vissuto nella prima metà dell'Ottocento, figlio del più famoso Bartolomeo), il palazzetto fu sede dell'istituto Lasalliano a Roma. Tale istituto fondato dal santo francese De La Salle nel Settecento si dedicava all'educazione dei bambini poveri. Da: I rioni di Roma, cit.

- CASA DEI MOSTRI via Gregoriana 30, rione Campo Marzio, barocco.

all'interno di villa Pamphili, oggi del ministero degli Esteri.



*Casa Zuccari, una finestra,
foto di quest'anno.*

E' una strana costruzione fatta edificare da Federico Zuccari²³ alla fine del Cinquecento. Ha questo nome perchè la porta e le finestre sono bizzarramente decorate con grosse teste di mostri con la bocca spalancata e lo Zuccari non la vide finita. Non è difficile vederci una similitudine con la villa Orsini di Bomarzo. L'artista lasciò ai figli grossi debiti contratti per la costruzione di questa casa tanto che essi furono costretti prima ad affittarla e poi a venderla. Servì da abitazione a molti artisti: Angelica Kauffmann, Winkelmann, Overbeck e D'Annunzio che vi ambientò alcune pagine del *Piacere*. Alla fine dell'Ottocento fu comperata da Enrica Hertz che vi raccolse gran numero di opere scientifiche costituendo la cosiddetta biblioteca Hertziana. Nel 1913 la biblioteca fu donata in lascito allo stato tedesco che l'ha aperta al pubblico. Oggi la biblioteca si compone di 287.000 volumi dedicati all'arte italiana, in particolare rinascimentale e barocca, ma anche all'arte romana post classica (il testo più antico è del 1475). Inoltre possiede una fototeca di 900.000 volumi. Nel palazzo dei Mostri si trova la sala di lettura, uffici e depositi. Nelle cantine è stata rinvenuta una facciata di epoca repubblicana in opera reticolata forse riferibile alla villa di Lucullo.

Un importante intervento di restauro e di ampliamento è stato condotto su progetto dell'arch. madrilenio Juan Navarro Baldeweg che si è ispirato a criteri di luminosità e leggerezza. Il concorso è stato vinto nel 1995, i lavori sono stati condotti nel 2001-11, l'inaugurazione è prevista per l'autunno 2012. Il cortile lucernaio ha intorno a se le

²³ **Federico Zuccari** (Sant'Angelo in Vado nelle Marche 1539 - Ancona 1609) pittore di stile manierista, la sua opera maggiore è il Giudizio Universale nella cupola di Santa Maria del Fiore a Firenze, a Roma ha lavorato nella chiesa della Trinità de Monti, nell'Oratorio del Gonfanone, in San Marcello al Corso. Ha lavorato in palazzo Farnese di Caprarola. Sue opere sono nei principali musei del mondo. Era fratello minore di Taddeo.

sale di lettura disposte su quattro livelli come ballatoi fino alla terrazza sommitale che richiama gli ambienti della villa di Lucullo²⁴.

Più in basso c'era fino ad una quarantina di anni fa la sede del Club Alpino Italiano.

La via prende il nome da Gregorio XIII (il bolognese Ugo Boncompagni, papa dal 1572 all'85; riformò il calendario giuliano, dal 4 al 15 ottobre 1582) che volle questa strada in sostituzione di una scomoda scalinata eretta da Domenico Fontana. Altri artisti abitarono nella via: al n. 5 Francesco da Volterra, al 22 Pasquale Stanislao Mancini, Nicola Poussin, il Gregorovius, ancora Francesco Crispi e Lamartine, al 42 il Canina.

- **BASILICA DEI SANTI APOSTOLI** piazza dei Santi Apostoli, rione Trevi, barocco.

Eretta probabilmente da Pelagio I dopo la cacciata dei Goti (VI sec.) restaurata da Martino V Colonna, Sisto IV Della Rovere e Pio IV Medici, fu pressochè rifatta da Francesco Fontana²⁵, figlio di Carlo nel 1702-08, alla morte del quale fu portata a termine dal padre nel 1714. Disadorna facciata neoclassica su disegno di Giuseppe Valadier²⁶ del 1827, ma non fedelmente attuato, altissima, ripartita da leggere lesene e con un finestrone rettangolare nel mezzo. E' preceduta da un grande portico, opera di Baccio Pontelli²⁷ della fine del sec. XV che si distende con nove arcate su due ordini, il primo a pilastri ottagonali con lo stemma Della Rovere nei capitelli e il secondo con semicolonne ioniche contro i pilastri, formante loggiato continuo, questo fu chiuso dal Rainaldi che vi inserì ricche finestre barocche e vi aggiunse la balaustrata con le statue di Cristo e dei Dodici Apostoli.

Interno, lungo 63 metri, diviso in tre vaste navate, presenta nella volta della navata centrale il luminoso affresco "Il trionfo dell'ordine di San Francesco" del Baciccio del 1707. In fondo alla navata sinistra il monumento di Clemente XIV Ganganelli, prima opera romana di Antonio Canova con ai piedi del papa la mansuetudine e la modestia (1789).

A sinistra della basilica si trova il **palazzo dei Santi Apostoli**, proprietà della Santa Sede, progettato da Giuliano da Sangallo per Giuliano Della Rovere poi papa Giulio II. Di fronte alla basilica si trova l'amplissima facciata berniniana di **palazzo Odescalchi**, che ha una fronte moderna sul Corso. Sul lato breve della piazza si trova il **palazzo Balestra**, già Muti, attribuito a Mattia de Rossi (1644) con elegante cortile a portici, dove abitò e morì il cardinale di York, ultimo degli Stuart. All'inizio della piazza, sulla destra si trova il palazzo Colonna, risale ai tempi di Martino V Colonna

²⁴ **Nuova biblioteca Hertziana** le notizie da: edilportale.com e albiblhertz.it

²⁵ **Francesco Fontana** architetto e ingegnere italiano figlio di Carlo (autore di San Marcello al Corso) ha lavorato in numerose chiese romane: San Pietro in Vincoli, San Salvatore in Lauro e al cortile del Belvedere in Vaticano.

²⁶ **Giuseppe Valadier** architetto orafo e argentiere italiano nato a Roma vissuto tra Settecento e Ottocento, principale esponente del neoclassicismo romano. Suo il disegno di piazza del Popolo, il duomo di Urbino, l'orologio sulla facciata di San Pietro, ha progettato il rifacimento del teatro Valle e del teatro Tor di Nona.

²⁷ **Baccio Pontelli** architetto, soprattutto militare ed ebanista nativo di Firenze. Rocca di Ostia e chiesa di Sant'Aurea, rocca di Senigallia, mura di Jesi, progetto della Cappella Sistina realizzata da Giovannino De Dolci. Chiesa di San Pietro in Montorio.

(1417-31) ma fu ricostruito nel 1730, in parte da Nicola Michetti. L'attuale edificio occupa un intero isolato che si spinge fino a via della Pilotta dove - attraverso quattro archetti - scavalca la via e giunge a villa Colonna sul Quirinale. Nel palazzo è la celebre galleria Colonna, collezione tutt'ora privata che conserva alcuni capolavori assoluti come: Narciso alla fonte di Jacopo Tintoretto, Martirio di Sant'Emereziana del Guercino, San Francesco orante e due angeli di Guido Reni, l'Assunzione della Vergine di Rubens, il Mangiafagioli di Bartolomeo Passerotti già attribuito a Annibale Carracci.

- **VILLINO CAGIATI**, via Virginio Orsini 25, in Prati, liberty.

Si trova alla fine della via, sulla destra, prima di piazza della Libertà, ad angolo con via dei Gracchi, ecco il villino Cagiati. In esso Garibaldi Burba²⁸ si diverte a recuperare lo stile medioevale componendo liberamente gli elementi di una costruzione. Eccezionale la qualità delle decorazioni. Splendido il sottotetto con dipinto di girasoli, sopra e sotto le finestre altri dipinti floreali, sono opera di Galimberti. Un gazebo sul giardino di via dei Gracchi. Le ceramiche sul muro di cinta di via Orsini sono di Galileo Chini, particolari portalumi all'ingresso.



- **PALAZZO MONTECITORIO** piazza del Parlamento, liberty.

²⁸ **Garibaldi Burba** architetto italiano molto attivo a Roma tra fine Ottocento e primi del Novecento. Suoi il villino Brumialti del 1900, il villino Macchi di Cellere del 1904. Con l'ing. Lardarel progettò come sede della Corte dei Conti, ma poi divenuto sede del Poligrafico dello Stato l'edificio di piazza Verdi tra il 1913 e il 1928.

Su questa piazza affaccia la turrata facciata posteriore di Palazzo Montecitorio di Ernesto Basile²⁹ del 1903-25. Fu costruita in occasione del raddoppio dell'edificio con la nuova aula parlamentare sempre del Basile. E' uno degli esempi più notevoli di architettura floreale o liberty che vi sia in Roma per quanto troppo in contrasto con l'ambiente. L'architetto usò mattoni rossi e travertino con enorme stilobate. Notare l'esagerato sviluppo della parte basamentale e la modestia del portale, preceduto da una ripida scala. I due gruppi allegorici sono di Domenico Trentacoste del 1911. Qui, nel 1748 venne ritrovato l'obelisco gnomone di Augusto ora su piazza Montecitorio.

Il **Palazzo di Montecitorio** fu iniziato nel 1650 dal Bernini per ordine di Innocenzo X Pamphilj, che intendeva darlo ai Ludovisi suoi parenti, rimasto a lungo interrotto, fu terminato nel 1694 da Carlo Fontana (nipote di Domenico, colui che ha rialzato gli obelischi) e adattato, per volere di Innocenzo XII a sede dei Tribunali. Dal 1871 è sede della Camera dei Deputati.

La piazza di Montecitorio fu creata in funzione del nuovo edificio cancellando un suggestivo tessuto urbano, parte dell'attuale piazza era largo dell'Impresa (per l'impresa del Lotto). Sul lato opposto della piazza è il **palazzo del Banco di Santo Spirito** già della Banca d'Italia, in forme classicheggianti di Marcello Piacentini (1918).

E ancora:

PORTA PIA piazzale di Porta Pia, tardo Rinascimento.

SANTI CARLO E BIAGIO AI CATINARI piazza Cairoli, rione Regola.

ARCIOSPEDALE DI SANTO SPIRITO IN SASSIA Borgo Santo Spirito, rione Borgo, gotico.

PALAZZO COSTAGUTI MATTEI piazza Mattei 10, rione Sant'Angelo, barocco.

PALAZZO DELLA VALLE corso Vittorio, rione Parione, rinascimentale.

PALAZZO MICHELI SALVIATI CESI MELLINI via dell'Umiltà 43, rione Trevi, barocca, con leoni.

PALAZZO ARCICONFRATERNITA DEI FIORENTINI finestra semplice con arco a tutto sesto, Rinascimento.

CASINO DI VILLA SFORZA POI CONSERVATORIO DI SAN FILIPPO NERI piazza della Chiesa Nuova, barocca, lumi.

PALAZZO AMBASCIATORI AL QUARTIERE COPPEDE' piazza Mincio, quartiere Trieste, stile Liberty, due colonne doriche al centro della finestra sovrastata da leoni, altra finestra semplice su facciata istoriata.

PALAZZO DEL CINQUE A TREVİ sopra alla finestra un satiro entro occhio.

PALAZZO TESTA PICCOLOMINI sopra la finestra leone rampante in semicerchio.

²⁹ **Ernesto Basile** architetto palermitano ha lavorato molto nella sua città e a Roma esprimendosi nello stile liberty. Questa è la sua opera principale ma numerosi palazzi e ville sono a Palermo e in Sicilia.

CONVENTO E CHIOSTRO DEI TRINITARI SCALZI DI SPAGNA barocco, con volute e croce su finestra entro cerchio di raggi.

PALAZZO ORSINI PIO RIGHETTI piazza del Biscione, neoclassica con due lesene laterali e sopra putto o aquila.

OSPEDALE E CHIOSTRO DI SAN GIOVANNI BATTISTA via Anicia

PALAZZETTO DI TIZIO DA SPOLETO

PALAZZO SANTACROCE via di santa Maria del Pianto (Ghetto), finestre con bugne.

CASE DEI VALLATI, via del Portico d'Ottavia.

PALAZZO DEI PUPAZZI O CASA CRIVELLI in via dei Banchi Vecchi 22.

PALAZZO DELLA SAPIENZA corso Rinascimento, rione Sant'Eustachio.

CONCLUSIONE

Abbiamo fatto un viaggio nel tempo e nello spazio, visitando almeno uno dei luoghi che presentano finestre di secoli diversi, una finestra per ogni secolo dal Duecento al Novecento passando dal romanico, al gotico, al primo Rinascimento, al secondo Rinascimento, al Barocco, al Rococò, al Neoclassico fino a giungere allo stile liberty del primo Novecento.

E poi? Che ne è successo delle finestre. Per Le Corbusier le finestre erano a nastro, continue, un esempio eclatante lo abbiamo al villaggio Olimpico. Nel secondo dopoguerra, per l'International Style abbiamo le finestre che diventano facciate intere di palazzi, immaginiamo i grattacieli dell'EUR (palazzo Eni che affaccia sul laghetto). Per avere un esempio di finestra negli anni Duemila, possiamo prendere ad esempio il MAXXI, dove le finestre danno luce e aria alle gallerie continue che si sviluppano su vari livelli.

La storia della finestra continua...

BIBLIOGRAFIA

- AA.VV. Guida d'Italia, Roma, ed. Tci, 1993.
- AA.VV. Roma, libri per viaggiare, ed. Gallimard – Tci, 1994.
- AA.VV. I rioni e i quartieri di Roma, ed. Newton & Compton, 1989.
- AA.VV. Le strade di Roma, ed. Newton & Compton, 1990.
- Claudio Rendina (a cura di), Enciclopedia di Roma, ed. Newton & Compton, 2005.
- Giorgio Carpaneto, I palazzi di Roma, ed. Newton & Compton, 1991.
- Mariano Armellini, Le chiese di Roma, ed. Pasquino, 1982.
- Carlo Zaccagnini, Le ville di Roma, ed. Newton Compton, 1991.
- Willy Pocino, Le fontane di Roma, Newton & Compton, 1996.
- Giuliano Malizia, Gli archi di Roma, ed. Newton Compton, 1994.
- Giuliano Malizia, Le statue di Roma. Storia, aneddoti, curiosità, ed. Newton Compton, 1996.
- Mauro Quercioli, Le mura e le porte di Roma, ed. Newton Compton, 1993.
- Sergio Delli, I ponti di Roma, ed. Newton Compton, 1992.
- Carlo Villa, Le strade consolari di Roma, ed. Newton Compton, 1995.
- Alessandro Tagliolini, I giardini di Roma, ed. Newton Compton, 1992.
- AA.VV. Enciclopedia Universale, ed. Garzanti, 2003.
- AA.VV. Enciclopedia dell'Arte, ed. Garzanti, 2002.
- AA.VV. Stradaroma, ed. Lozzi, 2005.
- AA.VV. Tutto Città, 2011/2012, ed. Seat.

SITOGRAFIA

www.comune.roma.it
www.archeoroma.beniculturali.it
www.museiincomune.roma.it
www.romasegreta.it
www.romasparita.net
www.info.roma.it
www.abcroma.com
www.palazzidiroma.it
www.villediroma.com
www.romaspqr.it
www.vicariatusurbis.org
www.ilmessaggero.it
www.repubblica.it
www.corriere.it
www.it.wikipedia.org
www.treccani.it
www.sapere.it
www.maps.google.it
www.viamichelin.it
www.tuttocittà.it

Piero Tucci
21.10.12
tuccigf@tiscali.it
<http://.inbiciperoma.blogspot.com>